

COSTRUTTO PARTICIPIALE ASSOLUTO. ALCUNE PARTICOLARITÀ DI TRADUZIONE

Petrowa O.

Kyiv National Linguistic University

I participi assoluti, poco rappresentati nella varietà colloquiale dell'italiano ma frequenti nei registri elevati, specie di lingua scritta, sono strutture ereditate dall'ablativo assoluto latino. Rientrano nell'ambito delle subordinate principali, entro cui rappresentano però un settore circoscritto: infatti, sono da considerarsi assolute soltanto quelle subordinate participiali in cui il soggetto è espresso e non coincide con quello della proposizione con verbo finito. Nel participio dell'esempio seguente i soggetti *compratore, soldi* sono realizzati all'interno della costruzione participiale: Fatto sta che il compratore, appena *pagati i venti soldi*, condusse il ciuchino sopra uno scoglio ch'era sulla riva del mare, e messogli un sasso al collo e legatolo per una zampa con una fune che teneva in mano, gli diè improvvisamente uno spintone e lo gettò nell'acqua. – Хоч-не-хоч, а покупець сплатив одну ліру і відразу ж повів ослика до берега. Там він почепив йому на шию великого каменя, прив'язав до його ноги мотузку, інший кінець якої залишився в руці чоловіка, і сильним поштовхом зіпхнув віслюка у воду (пер. Оксана Донічева).

La formazione dei participi assoluti è regolata, come tutte le strutture participiali, dalla semantica del predicato. I verbi intransitivi, per esempio, possono formare frasi participiali con il participio passato di verbi inaccusativi anche ergativi. Al contrario i verbi intransitivi inergativi non possono comparire in frasi participiali. Di conseguenza, la definizione di *assoluto* dipende da come si analizza in tali costruzioni la diatesi del verbo: – Le ho perdute!– rispose Pinocchio; ma disse una bugia, perché invece le aveva in tasca. Appena detta la bugia, il suo naso, che era già lungo, gli credebbe subito due dita di più. – Я їх загубив,— відповів Піноккіо. Він збрехав, бо монети лежали у нього в кишені. І тільки-но він сказав цю неправду, його ніс, що й так був довгий-предовгий, виріс одразу на два пальці (пер. Юрій Авдеєв).

Se il participio è analizzato come passivo, la frase participiale, provvista del proprio soggetto *la bugia*, è da intendersi come assoluta. Se, invece, il participio è analizzato come forma attiva del verbo, *la bugia* compie la funzione di oggetto diretto mentre il soggetto resta implicito. In tal caso non è una costruzione assoluta. Le frasi participiali assolute con verbi transitivi hanno, nell'italiano contemporaneo, soltanto interpretazione passiva: Arrestati i manifestanti, i tumulti cessarono. Sono perlopiù ridotte a formule le strutture assolute col participio presente: Stanti così le cose, non c'è paragone alcuno con gli obiettivi originali dell'organizzazione ("La Repubblica" 4 settembre 2007). Anche molti participi passati assoluti si sono cristallizzati: Date queste premesse non mi lasci sperare bene per il futuro.

Nella maggior parte dei casi il participio esprime una relazione temporale o causale; più di rado è possibile individuare un valore ipotetico o concessivo. Da un

punto di vista diacronico molte preposizioni e connettivi nascono proprio dalla grammaticalizzazione di participi assoluti (durante, eccetto, nonostante).

Nella lingua moderna, tutti i complementi del participio, come anche il soggetto, normalmente seguono il verbo, mentre, nella lingua antica e letteraria, essi potevano precederlo.

Il costrutto participiale assoluto non ha un equivalente ucraino e non può essere tradotto in ucraino con un participio e per tradurlo bisogna perciò trasformarlo in una proposizione subordinata esplicita relativa, causale, ipotetica, temporale, concessiva o con un complemento di tempo, di causa, di concessione ecc. dello stesso significato: Ma avvicinati le figure, egli dimenticò del tutto quella visione. Una delle donne era Angiolina. – Але коли постаті наблизилися, видіння враз зникло. Одна з жінок була Анжоліна. Ora, smascherato il suo intrigo, era costretto a fuggire da Ombrosa. – Тепер, коли його інтриги були викриті, він був змушений тікати з Омброси. Formulata in altri termini la domanda, avrei senza dubbio risposto. – Якби питання було сформульоване інакше, я, без сумніву, дав би правильну відповідь.

Se l'azione, espressa dal participio, si riferisce al soggetto della frase, il participio passato usato con valore passivo viene tradotto con il gerundio perfettivo ucraino: Fatto un altro mezzo chilometro, Pinocchio sentì la solita vocina fioca. – Проїшовши ще з півкілометра, Піночкіо почув той самий тоненький голосок. Quando è necessario esprimere il soggetto per mezzo del pronome, esso assume la forma del soggetto diretto: Queste erano le notizie che trovai. *Riunitele* tornai a cercare don Masini. – Ось таку інформацію мені вдалося відшукати. Зібравши все до купи, я вирішив ще раз поговорити з доном Мазіні.

In alcuni casi il participio è preceduto dalle congiunzioni di tempo che stabiliscono con precisione il tipo di legame della costruzione participiale con la parte reggente della frase (appena, una volta – щойно, як тільки, після того як): Una sera, chiacchierando con l'operatore, venni a sapere che quella bella baracca che avevano costruito in mezzo al prato, *una volta finito il film*, loro se la rivendevano. – Одного вечора з розмови з оператором я дізнався, що як тільки закінчатся зйомки, вони продадуть той затишний барак, побудований посеред луки.

Si sceglierà tra queste possibilità quella che risulta più adatta al contesto e alla situazione. Una funzione simile a quella che svolge la costruzione participiale assoluta svolge anche la costruzione descrittiva formata a base dell'aggettivo. A differenza della costruzione participiale quest'ultima non esprime un atto, bensì un processo. Va ricordato che è sbagliato considerare il participio passato un aggettivo e cercare di renderlo con il rispettivo aggettivo ucraino.

BIBLIOGRAFIA:

- Абраменко Г.А. (2011). *Итальянский язык. Трудности перевода. Часть 1. Учебно-методическое пособие для вузов*. Москва: АСТ: Астрель: Восток-Запад.
- Dardano M. (2012). *Sintassi dell'italiano antico. La prosa del Duecento e del Trecento*. Roma : Carocci.